

**Riconciliarsi con la vita e con il corpo attraverso la Biodanza.
Un intervento con donne operate di tumore al seno**

Isabella Casadio

12 Giugno 2008, Sala 6 (9,30-10)

Nelle ferite dell'esistenza: donne operate di tumore al seno

Entrare nel merito del tumore al seno significa scoprire esistenze ferite. La diagnosi e il trattamento curativo rappresentano una frattura traumatica nel fluire dell'esistenza: una linea netta tra un «prima» e un «dopo»; un «dopo» caratterizzato da sofferenza, fatica, ripercussioni su tutto il modo di "essere nel mondo", tanto da sconvolgere la donna nella sua interezza. Le ferite, infatti, toccano tutta l'esistenza: non solo il corpo e la femminilità, ma anche la vita emotiva, relazionale e progettuale¹

Il processo di guarigione ha bisogno di un approccio globale alla persona, poiché un trauma che colpisce il corpo ma che ha ripercussioni sull'intera persona, richiede un trattamento che includa il corpo e che agisca anche sugli altri piani², inoltre l'esperienza raccolta dalle associazioni in ambito internazionale, conferma la validità delle tecniche corporee come ausilio nelle crisi correlate alla perdita della salute e alle mutilazioni della corporeità³.

In linea con questo pensiero, la riabilitazione che attua la Biodanza include tutte le dimensioni del soggetto: la dimensione corporea, psichica, sociale. Si tratta, quindi, di una riabilitazione esistenziale

Per le persone che hanno bisogno di ricorrere ai trattamenti convenzionali della clinica, Biodanza offre un complemento di sostegno capace di migliorare sensibilmente la qualità della loro vita⁴.

Nel vivo dell'esperienza presso l'Associazione Andos di Brescia:

Entro nel vivo dell'esperienza che ho condotto presso l'Andos di Brescia dal 2001 al 2002.

- Il numero delle partecipanti è variato da un minimo di undici donne a un massimo di ventuno.
- L'età oscillava fra i trenta e i settantaquattro anni, ma più di dieci donne avevano oltre i sessant'anni mentre solo quattro erano al di sotto dei cinquanta.
- Gli interventi chirurgici risalivano nella maggior parte dei casi agli anni ottanta, quattro casi agli anni novanta e due casi agli anni duemila. Alcune erano state operate a entrambi i seni. Inoltre, durante il corso, tre donne avevano affrontato l'intervento di ricostruzione.
- Da una prima analisi emergevano le seguenti considerazioni:
Per chi era stata operata da poco: rigidità motoria in particolare del braccio, umore depresso, poca interazione con le altre, scarsa capacità a rilassarsi.
In generale, per tutto il gruppo: rigidità, accelerazione e stereotipia nei movimenti; scarsa mobilità nel petto e nel bacino; tendenza molto forte a donare alle altre cure e affetto, mentre

¹ Casadio I., "Corpo e salute femminile. Prospettive educative per donne operate di tumore al seno" in *Prospettiva Persona*, Gennaio 2006, 55, pp. 53-55; ID., "Il tumore al seno nelle relazioni familiari e l'educazione alla cura" in *La Famiglia*, Maggio-Giugno 2004, 225, pp. 58-64

² Numerosi studi e ricerche comprovano l'influenza dei fattori psicologici, sociali e familiari sui risultati delle cure mediche: cfr. Williams G.C. et al., "Research on relationship-centered care and health-care outcomes from the Rochester biopsychosocial program: a self-determination theory integration" in *Family, Systems & Health*, vol. 18, n. 1, pp. 79-90, 2000

³ Dibbel-Hope S., "The use of dance/movement therapy in psychological adaptation to breast cancer" in *The Arts in Psychotherapy*, vol. 27, n. 1, pp. 51-68, 2002; Serlin I. et al., "Symposium: support groups for women with breast cancer: traditional and alternative expressive approaches" in *The Arts in Psychotherapy*, vol. 27, n. 2, pp. 123-138, 2002

⁴ Cfr. Toro R. (a cura di Mur M.), *Biodanza come sistema di riabilitazione esistenziale complementare alla clinica*, IBF, Milano, 2001

debole la capacità di prendersi cura di sé e di ricevere affetto; poca familiarità a vivere e a esprimere le emozioni con la parola e col corpo⁵.

Obiettivi: gli obiettivi perseguiti possono essere sintetizzati in cinque punti:

* Rieducare alla corporeità vissuta, vale a dire ascoltare e a riconoscere le sensazioni e le emozioni che si risvegliano nel corpo nel qui e ora e in particolare recuperare il corpo come fonte di sensazioni piacevoli. La percezione, infatti, di un corpo vivo che pulsa, intensifica la sensazione di essere viva e di avere energia per affrontare l'esistenza.

* Riscattare l'integrità corporea e ricostruire l'identità femminile. L'asportazione del seno, parziale o totale, genera non solo la perdita del senso d'integrità corporea, ma anche modificazioni sul sentirsi donna e madre, cui ho accennato precedentemente.

* Ascoltare, nominare, esprimere le emozioni. Le emozioni e la loro espressione, adeguata al contesto e allo stimolo, sono dei principi regolatori per le funzioni neurovegetative e psicoimmunitarie. Spesso durante il trattamento, la donna non riesce a esternare le emozioni che prova oppure preferisce nasconderele agli altri. Sono indispensabili, quindi, spazi e tempi in cui la donna possa entrare in contatto con sé stessa, con le proprie emozioni e possa lasciarle fluire, nel momento presente e in feedback con l'ambiente.

* Equilibrare l'affettività e uscire dall'isolamento. A questo proposito è interessante e vicina al pensiero del creatore della Biodanza, la tesi di Franco Fornari⁶ secondo cui il cancro deriva da una profonda disorganizzazione degli affetti, i quali in forma di «anima depressiva» o di «anima ascensiva», influenzano salute e malattia. Secondo questa teoria la risposta risiede in una «terapia degli affetti» che si realizza mediante la loro armonizzazione.

* Recupero dell'equilibrio interno. Secondo Rolando Toro il cancro è una disorganizzazione delle cellule che, impazzite, provocano un'alterazione dell'equilibrio interno. È possibile promuovere la capacità di autorganizzazione stimolando l'omeostasi, o equilibrio interno, e riducendo i fattori di stress con esercizi che inducono stati di rilassamento profondo.

Meccanismi di azione della Biodanza

I principali meccanismi di azione che la Biodanza attua con le donne operate sono tre⁷:

1. Stimolazione della parte sana e induzione di esperienze integranti: Biodanza non lavora sulla malattia, stimola la vita: riconosce e agisce sugli abbozzi di creatività presenti, sulle tracce di entusiasmo, sulla necessità di amore, sulle capacità espressive nascoste. In una parola, far crescere la «parte vitale» perché la «parte malata» si riduca. Inoltre l'induzione di esperienze integranti ha effetto sull'identità attraverso l'espressione dei potenziali, delle qualità umane
2. Azione curativa del contatto sensibile: all'interno di un processo di comunicazione affettiva ed empatica le carezze e gli abbracci in feedback costituiscono una parte fondamentale per il processo d'integrazione verso sé stessi e verso l'altro perché modificano il limite corporeo costituito dalla pelle sensibilizzandola, rinforzano l'autostima e hanno effetti sull'autoregolazione
3. Meccanismi di azione neuro-fisiologico:
 - da una parte con l'armonizzazione dell'equilibrio neuro-vegetativo attraverso la stimolazione appropriata del sistema nervoso autonomo e l'espressione delle emozioni represses.

⁵ per approfondimenti si veda Casadio I., "Riconciliarsi con la vita attraverso la Biodanza. Intervento educativo con donne operate di tumore al seno" in *Ricerca di senso*, giugno 2007, 2, pp. 239-256

⁶ Fornari F., *Affetti e cancro*, Cortina, Milano, 1985

⁷ Toro R., "Esperienza di riabilitazione in pazienti mastectomizzate mediante il metodo di Biodanza", Convegno mondiale di cancro, Buenos Aires, 1978

- dall'altra con la stimolazione del sistema psiconeuroendocrinoimmunitario attraverso esercizi che risvegliano il buonumore, che donano piacere corporeo, che inducono rilassamento e offrono contenimento affettivo

Linee di vivencias:

- Vitalità: si sono proposti con molta progressività esercizi di vitalità poiché erano presenti sia alcune donne piuttosto anziane sia alcune donne convalescenti da operazioni chirurgiche di ricostruzione mammaria. Ciò non toglie che si sia arrivata a un livello piuttosto alto, dando la possibilità a molte partecipanti di fare la piacevole scoperta di quanta energia, allegria, entusiasmo e motivazione alla vita ci fosse in loro, fatta eccezione per qualche sparuto caso, nonostante l'età per alcune e la malattia per tutte. In particolare sono stati proposti: giochi di vitalità, battipalme, di contatto non convenzionale, salto sinergico, danza del cavallo, tutte le marce, segmentari, estensioni, eutonia, integrazione motoria dei tre centri, danza di connessione con la propria forza, danza di opposizione armonica.

- Sessualità: è stata affrontata, ma non in modo approfondito per mancanza di tempo. Le resistenze sono state molte e la causa è imputabile, soprattutto per le donne più anziane, a una educazione basata sulla rinuncia al piacere in quanto ritenuto peccaminoso e sulla concezione che vivere comporti una buona dose di rinunce e sofferenze perché donne e serve di Dio. Altri tempi, altra educazione, ma non solo. Le resistenze osservate sono ascrivibili anche alla difficoltà di aver vissuto il dolore, l'angoscia, la paura e di ritrovarsi in un corpo non sentito più proprio. Il percorso ha voluto facilitare vie che facessero uscire dalla percezione di un corpo fonte solo di dolore e vergogna e che portassero a vivere il proprio corpo come fonte di piacere, per rinascere in un corpo che sente, per piacere a se stesse, primo passo per poter sentire di piacere agli altri, attraverso la sperimentazione di danze col corpo che generassero *vivencias* benefiche, piacevoli, positive (esercizi di autoaccarezzamento del proprio corpo e danza di piacere cenestesico).

- Creatività: Il lavoro per sviluppare la funzione creatrice che è stato svolto ha previsto la prima tappa di "espressione primale") in cui si sono realizzate le prime manifestazioni espressive liberando voce e movimento (variazioni ritmiche, liberazione del movimento, estensione massima, coro di canna divina), è seguita la tappa di "integrazione yin-yang" (esercizi e danze di fluidità, danze yin-yang), la terza tappa è stata la "comunicazione espressiva" che è consistita nella ricerca di un linguaggio personale per comunicare ad altri le proprie *vivencias* ed emozioni (danza ritmico-espressiva e melodica-espressiva da soli e a due, posizioni generatrici, dare e ricevere il fiore, canto del nome). L'ultima tappa di "elaborazione creativa" è stata proposta con la danza del seme.

- Affettività: proprio perché colpito l'organo che dona il primo nutrimento, simbolo di maternità per eccellenza, è stato seguito un percorso che risvegliasse la capacità ferita di donare amore, cure e protezione, ma anche di riceverle, in una ricerca di equilibrio tra questi due movimenti. Forte era la loro tendenza a dare agli altri, per cultura ed educazione di genere e generazionale, mentre debole o inesistente quella di dare a se stesse e di ricevere. Uno degli incontri più commoventi è stato proprio quello centrato sul tema del dare e del ricevere con danze specifiche (Danza di dare e ricevere protezione). Sono state proposte anche incontri, danze di comunione a due, a piccoli gruppi e con l'intero gruppo per facilitare l'integrazione e la coesione del gruppo e danze di accarezzamento da soli, a due, in gruppo. Più volte, è emersa la consapevolezza di quanto stessero bene tra di loro, così come la scoperta inaspettata della commozione che nasceva durante gli incontri, e dell'affioramento del bisogno antico di prendersi cura di sé e di coccolarsi.

- Trascendenza: sono stati proposti esercizi di livello 1 (Segmentarlo del collo, Danza di sensibilizzazione yin, Ronda di culla, Fluidità, Fluidità in gruppo); livello 2 (Battesimo di luce, Danza dell'Angelo custode); livello 3 (Coro di canna divina, Elasticità integrativa con abbandono); livello 4 (Regressione per Accarezzamento del volto). Preciso, però, che le ultime direttive di Rolando Toro (offerte durante il corso di Biodanza Clinica 2007) sull'induzione di regressione con le persone malate di cancro o che l'hanno avuto meno di 5 anni fa, indicano di proporre solo gli

esercizi dei livelli 1 e 2. Quelli di livello 3 sono rischiosi e quelli di livello 4 e 5 sono assolutamente da evitare.

Valutazione

All'interno del progetto è stata anche realizzata una valutazione, durante e al termine del percorso, attraverso strumenti qualitativi che prendessero in considerazione gli obiettivi prefissati per verificare che fossero stati soddisfatti, i bisogni (in particolare nel caso in cui ne fossero nati di nuovi), la correttezza dei tempi e l'operato dell'educatrice attraverso un'autovalutazione. Le strategie di valutazione hanno considerato quattro metodi di indagine.

Una prima indagine è avvenuta attraverso la valutazione del processo evolutivo di ogni singola partecipante prendendo come riferimento il "Criterio di valutazione secondo le categorie del movimento e le capacità di contatto e regressione" che si utilizza in Biodanza, con tre periodi di rilevazione attraverso l'osservazione diretta della conduttrice (vd. allegato).

Una seconda indagine è avvenuta attraverso la somministrazione del test "Come senti il tuo corpo", anch'esso utilizzato in Biodanza, dopo circa due mesi dall'inizio del percorso. Ogni aggettivo non viene volutamente definito per avere la possibilità di valutare anche la "non" risposta. L'adesione a rispondere a questo test è stato facoltativo (vd. allegato).

Una terza indagine è stata eseguita col test "Disegno libero del proprio corpo", così come lo si percepisce, dopo otto sessioni di Biodanza, anch'esso è stato facoltativo (vd. allegato).

La quarta indagine è stata svolta all'inizio di ogni sessione con la descrizione verbale o scritta di *vivencias* significative, per coloro che se la sentivano.

Per quanto riguarda l'autovalutazione era stato deciso di utilizzare il diario di bordo e la costruzione di un test di autovalutazione.

Effetti: Sono stati riscontrati i seguenti principali effetti:

1. Recupero del movimento: non solo del braccio coinvolto ma anche di tutto il corpo. Dalle valutazioni effettuate è emerso il ripristino delle categorie motorie quali ritmo, potenza, coordinazione, sinergia, fluidità, leggerezza. Questo ha facilitato il riscatto dell'integrità corporea e, di conseguenza, la riconnessione con la propria femminilità
2. Elevazione dello stato d'animo con il miglioramento della stabilità e del colorito dell'umore: la generale tendenza depressiva ha lasciato spazio all'espressione di emozioni anche positive. Inoltre sono aumentate la stima, la fiducia in sé stesse e sono sorte nuove motivazioni per vivere. Tutto questo ha aiutato a riaprire "finestre" sul mondo con rinnovata speranza e fiducia nel futuro
3. Rieducazione alla corporeità vissuta attraverso l'ascolto dei messaggi che il corpo invia (quali fame, sazietà, bisogno di riposo,...). Inoltre le valutazioni sulla percezione corporea confermano il recupero di sensazioni corporee positive come vitalità, forza e piacere. Tutto questo ha aiutato a ritrovare un dialogo con il corpo che, in questo modo, è ritornato «amico»
4. Recupero dell'equilibrio interno dell'organismo con la riduzione dei fattori di stress e la eliminazione di vari sintomi psicosomatici tra cui rigidità muscolari (con una incidenza del 100%), dolori alle membra (per il 54%), insonnia (45%), mal di testa (40%)
5. Miglioramento della comunicazione verbale e non verbale delle emozioni, soprattutto di quelle "scomode" come tristezza, rabbia, paura che riescono a esprimersi all'interno di un contesto creativo che le trasforma e in un ambito affettivo che le contiene. Inoltre è avvenuto un aumento della capacità di dare risposte in feedback ovvero in reciprocità con l'ambiente

6. Integrazione sociale attraverso l'aumento della capacità di stabilire un contatto fisico e un vincolo con le altre persone. Questo è di grande aiuto per uscire da quell'isolamento affettivo e relazionale in cui molte di queste donne si trovano

Alcune testimonianze

Vi propongo, ora, le seguenti testimonianze che documentano i cambiamenti avvenuti a seguito del percorso con Biodanza. Per fornire degli esempi vi riporto direttamente le parole di alcune partecipanti che ritengo, davvero, più efficaci di qualsiasi spiegazione.

Una donna riferisce: «*Quando inizio sono tesa e stanca; finite queste due ore in compagnia, mi sento rinvigorita e più serena. [...]. Tutto questo per me è fantastico e mi fa stare molto bene.*».

Dopo qualche lezione già venivano percepiti diversi benefici: per esempio, chi sentiva di superare «*lo stress e il nervosismo*» chi riconosceva d'incominciare «*a mantenere un buon rapporto*» con sé stessa, chi usciva «*rinnovata*», «*contenta*» e «*serena*» dalla sessione. Anche dal punto di vista motorio le rigidità del braccio e del corpo si scioglievano e venivano ricercati movimenti più integri ed espressivi.

Sempre per più donne la lezione di Biodanza diventava un punto di riferimento, «*le uniche due ore settimanali da dedicare a sé*», in cui ritrovare emozioni cadute nell'oblio come «*gioia*», «*dolcezza*», «*tenerezza*», ma anche «*forza*». Quella forza che aiuta a sconfiggere la paura. «*Oggi era un giorno di paura. È diventato un buon giorno, un happy day. Ho ricevuto tutti gli abbracci che servono a scacciare la paura*».

Inoltre le stesse partecipanti riscontravano nella «*vita di tutti i giorni, nel lavoro, nei problemi quotidiani la capacità di aprirsi un po' di più verso gli altri, di risolvere e di affrontare le cose con più serenità*»

La frequentazione del corso ha insegnato a «*sentirsi di più, a relazionarsi meglio con gli altri e a prendersi cura di sé*».

«*[...] Ha aiutato (racconta una donna) a rafforzare il senso dell'essere io, importante come gli altri, e ha dato una conoscenza più profonda e intensa delle mie emozioni [...]*»⁸.

Per approfondimenti: Casadio Isabella "Il corpo ritrovato. Intervento educativo con donne operate di tumore al seno attraverso la metodologia della Biodanza", Tesi di laurea in Scienze dell'Educazione, Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica sede di Brescia, 2003, consultabile sul sito www.tesionline.it .
isabella.casadio@biodanza.it

⁸ Casadio I., *Il corpo ritrovato. Intervento educativo con donne operate di tumore al seno attraverso la metodologia della Biodanza*, Tesi di laurea in Scienze dell'Educazione, Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica sede di Brescia, 2003 (consultabile sul sito www.tesionline.it).

ALLEGATO

Test di valutazione del processo evolutivo⁹

La valutazione del processo evolutivo di ogni singola partecipante utilizza il “Criterio di valutazione secondo le categorie del movimento e le capacità di contatto e regressione” di Biodanza. L’osservazione diretta della conduttrice avviene durante le sessioni in tre periodi diversi. La prima rilevazione accade nelle prime tre sessioni di Ottobre e corrisponde quindi alla condizione iniziale delle partecipanti, la seconda rilevazione dopo due mesi a Dicembre e la terza a fine Febbraio, poco prima del termine del ciclo d’incontri.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, si valuta se la capacità è assente e da sviluppare, se a volte si manifesta e bisogna rinforzarla, oppure se è stabilizzata.

Tabella 8: Condizione iniziale, rilevazione durante le prime tre sessioni a ottobre

NOME	RITMO	SINERGISMO	SINCRONIZZAZ.C ON L' ALTRO	IMPETO VITALE	LEGGEREZZA	ESPRESSIVITA'	EUTONIA	FLUIDITA'	FEEDBACK	SENSUALITA'	CAPACITA' DI CONTATTO	CAPACITA' DI REGRESSIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE

1 = CAPACITA' ASSENTE – bisogna sviluppare

2 = CAPACITA' – a volte manifestata, a volte no – bisogna rinforzare

3 = CAPACITA' STABILIZZATA

Dalle tre rilevazioni del test di valutazione del processo evolutivo emerge chiaramente come ci sia stato un cambiamento in ogni partecipante.

Il miglioramento è stato maggiore nelle donne che hanno frequentato più assiduamente.

Per i risultati del test rimando direttamente alla mia tesi

⁹ © Copyright by Rolando Toro

Test “Come senti il tuo corpo”¹⁰

Si è scelto di somministrare questo test a dicembre, dopo circa due mesi dall’inizio del percorso, ad eccezione di due donne che hanno risposto al test in periodi successivi, per permettere alle partecipanti di affinare la loro percezione corporea e poter rispondere con cognizione di causa al test. In Biodanza viene utilizzato come test di autovalutazione dei partecipanti, in quanto orienta la loro coscienza verso specifici aspetti della personalità. L’autopercezione è data da come si sente il proprio corpo e le risposte servono immediatamente al soggetto che ha compilato il test.

Affinché questo test fornisca un’analisi del singolo e del suo processo compiuto ad opera della Biodanza, si sarebbe dovuto ripetere la somministrazione almeno una seconda volta alla fine del percorso. Questo non è accaduto e la causa è imputabile sia alla mancanza di tempo sia alla scelta della conduttrice di dare preferenza più alla *vivencia* che alla valutazione. Tuttavia è possibile fare un’analisi comparativa delle risposte per ottenere dati sul gruppo e attuare delle considerazioni sulla universalità delle risposte. Come tutti gli altri test l’adesione a compilarlo è facoltativa.

Diciotto sono le donne operate di tumore al seno che hanno eseguito il test, la loro età oscilla tra i trenta e i settantaquattro anni, ma sono solo quattro le donne che hanno meno di cinquant’anni.

Il test elenca degli aggettivi che non vengono appositamente definiti per avere la possibilità di valutare anche la “non” risposta e viene lasciato uno spazio per eventuali osservazioni, utilizzato da poche. In generale si può osservare, come il gruppo converga su determinate risposte, per esempio nel non sentirsi insensibile, arida, ripugnante, sporca, erotica, inespressiva e nel sentirsi dinamica, ricettiva, sensibile; mentre diverge su altre risposte come dolorante, armoniosa, irritabile, creativa, brutta, sensuale, flessibile. Di seguito vengono riportati i test e successivamente un’analisi della tendenza delle risposte del gruppo e della concordanza o discordanza nelle risposte del singolo.

Per i risultati del test rimando direttamente alla mia tesi

¹⁰ © Copyright by Rolando Toro

Nome:

Data:

COME SENTI IL TUO CORPO?

In base alle caratteristiche di seguito presentate, rispondi alla domanda segnando una crocetta in una delle quattro caselle: S = sempre, F = frequentemente, R = raramente, M = mai

	S	F	R	M	Osservazioni
Vitale					
Forte					
Ricettivo					
Leggero					
Dinamico					
Pesante					
In salute					
Maldestro					
Attraiante					
Malato					
Espressivo					
Irritabile					
Piacevole					
Giovane					
Insensibile					
Erotico					
Dolorante					
Armonioso					
Arido					
Caldo					
Fiacco					
Creativo					
Brutto					
Inespressivo					
Bello					
Abitudinario					
Invecchiato					
Rifiutante					
Sensibile					
Ripugnante					
Sensuale					
Sporco					
Flessibile					
Disarmonico					

Test "Disegno libero del proprio corpo"

Una terza indagine valutativa è eseguita col test "disegno libero del proprio corpo", così come lo si percepisce, proposto durante la ottava sessione, dopo due mesi di Biodanza e anch'esso facoltativo.

In generale molte sono state le resistenze ed è stato più difficile da far eseguire, sia perché credevano di dover fare un disegno artistico e non si riconoscevano abili a disegnare, sia perché non volevano disegnare il loro corpo, infatti una di loro ha chiesto alla conduttrice se era a conoscenza di come fosse il loro corpo, ossia mutilato per la maggior parte di loro. Nonostante le rassicurazioni della conduttrice a eseguire un disegno che riportasse la percezione del loro corpo, solo 12 su 16 presenti all'incontro, hanno eseguito il disegno.

Si sarebbe dovuto ripetere la somministrazione almeno una seconda volta alla fine del percorso, per poter rilevare il ruolo della Biodanza nel processo di autopercezione corporea dei singoli. In realtà poiché è stato molto faticoso convincere le persone a eseguire il test, si è preferito soprassedere e non riproporlo. Tuttavia è possibile fare alcune considerazioni di carattere generali e alcune sui disegni presi individualmente¹¹.

Alcuni disegni occupano l'intero foglio, altri sono molto piccoli; alcuni con tratti decisi, altri insicuri; alcuni rappresentano donne adulte, altri quasi bambine; in alcuni, poi, è evidente che si tratta di una persona di genere femminile, mentre in altri non si percepisce chiaramente di quale sesso sia. Inoltre ci sono disegni che raffigurano esplicitamente i seni, alcuni un solo seno, altri nessuno.

Per la lettura del test rimando direttamente alla mia tesi

¹¹ PREITI, I., *El test H.T.P. Una tecnica proyectiva grafica*, Ediciones Culturales Universitarias Argentinas, Buenos Aires, 1982